

TRIBUNALE DI FIRENZE

RICORSO EX ARTT. 18 E 19 D.LGS. 12 GENNAIO 2019 N. 19

nell'interesse della società

Think Green S.p.A., con sede legale in 50018, Firenze, Via Fanfani n. 111/A, cod. fisc. e P.IVA 02632070211, in persona dele legale rappresentante Furio Fabbri (cod. fisc. FBBFRU58P16D612H), rappresentata e difesa, anche disgiuntamente tra loro, dagli Avv.ti Prof. Francesco D'Angelo (C.F. DNGFNC69E18D612J, PEC francesco.dangelo@firenze.pecavvocati.it) e Eugenia Tognocchi (C.F. TGNGNE80R57G999U, PEC eugeniatognocchi@pec.avvocati.prato.it), i quali dichiarano di voler ricevere le comunicazioni al n. di fax 055 2001070 ovvero ai loro rispettivi indirizzi di posta certificata, elettivamente domiciliata presso e nel loro studio, sito in 50129 Firenze, Piazza della Indipendenza 21 come da procura rilasciata ex art. 83 c.p.c. ed allegata al presente atto, da intendersi apposta in calce allo stesso.

PREMESSO CHE

- (a) In data 29 settembre 2022 la società Think Green s.p.a. (di seguito anche “**Think Green**” o la “**Società**”), quale imprenditore commerciale, ha depositato, presso la piattaforma telematica istituita dalla Camera di Commercio di Firenze, un’istanza per la nomina di un esperto indipendente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 e ss. D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 (di seguito “**CCI**”).
- (b) In tale contesto, la Società, al fine di agevolmente condurre le trattative con i propri creditori e, così, raggiungere con i medesimi un accordo finalizzato alla risoluzione della crisi imprenditoriale in cui versa (per cui *infra*), ha richiesto,

con l'istanza di nomina dell'esperto, l'adozione di misure protettive ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 CCI (**doc. 15**).

(c) La Commissione preposta presso la Camera di Commercio ha nominato il dott. Lorenzo Galetti Flori (PEC: lorenzo.galeottiflori@odcecfirenze.it) quale esperto indipendente in possesso dei requisiti di cui all'art. 16 CCI (l'“Esperto”). L'Esperto ha accettato l'incarico in data 7 ottobre 2022 e in pari data ne è stata data comunicazione alla Società (**doc. 14**). La Camera di Commercio ha provveduto, in data 7 ottobre 2022, alla pubblicazione dell'istanza di applicazione di misure protettive del patrimonio e dell'accettazione dell'esperto ex art. 18 D.Lgs. 14/2019, nonché della dichiarazione di applicazione del regime di sospensione ex art. 20 D.Lgs. 14/2019 (**doc. 1 e doc. 17**).

(d) È interesse della Società istante ottenere la conferma e/o concessione delle richieste Misure Protettive per tutta la durata della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa nonché la concessione delle misure cautelari necessarie per condurre a termine le trattative.

Ai fini di cui alla presente istanza, si rappresenta di seguito la storia della Think Geen nonché, per quanto occorrer possa, del gruppo societario cui la stessa appartiene (il “Gruppo”), il contesto di eccezionalità che ha dato luogo all'emergere dello stato di crisi, le cause della crisi e le reali prospettive di risanamento alla luce dei negoziati già promossi. Si precisa peraltro che quanto di seguito indicato, anche per comodità espositiva, è in larga parte già esposto nel documento intitolato “*Progetto di piano di risanamento e relazione sintetica sull'attività in concreto esercitata*” già depositato in Piattaforma Telematica e

allegato anche al presente atto *sub* doc. 6.

I. Think Green- la storia e l'attività esercitata

La Società, la cui originaria denominazione era Eco.Energy S.p.a., è stata costituita a Bressanone nel 2009 per volontà di Furio Fabbri, Presidente e Amministratore Delegato della società, e di due aziende del Trentino, ASM Bressanone S.p.a. e Dabringer S.r.l. Con delibera dell'assemblea straordinaria del 9 giugno 2022, iscritto in data 26 luglio 2022, è stato formalizzato il trasferimento della sede legale a Firenze, al fine di far coincidere la sede legale con la sede principale e “*centre of main interest*” (“COMI”) dell'impresa, da anni radicato in Firenze ⁽¹⁾.

Think Green nasce con la vocazione di apportare un contributo concreto alla sostenibilità ambientale, mediante un sistema innovativo ed ecologico di raccolta dell'olio vegetale esausto. Nel corso degli anni la Società ha poi ampliato il proprio *business*, intraprendendo altresì l'attività di raccolta rifiuti urbani e l'intermediazione commerciale nel settore rifiuti.

Alla data odierna, Think Green impiega circa 64 dipendenti ed esercita direttamente due diversi rami d'attività:

- (a) ***raccolta dell'olio vegetale esausto***: Think Green dispone di una propria flotta ecosostenibile, impianti e personale per svolgere l'attività di raccolta dell'olio vegetale esausto. In tale settore, Think Green ha sviluppato e promosso un sistema originale di raccolta dell'olio vegetale esausto denominato Olly, che contribuisce alla riduzione di sostanze inquinanti disperse nell'ambiente e promuove la produzione di fonti energetiche da fonti rinnovabili. Il sistema Olly, attualmente in funzione presso alcune Regioni d'Italia, tra cui Trentino-Alto Adige, Toscana,

⁽¹⁾ L'amministrazione e la dirigenza della Società sono e sono sempre stati a Firenze. Le sedi operative della Società si trovano nel comune di Bagno a Ripoli (loc. Vallina) e Bressanone. Vi è poi una terza sede operativa a Pistoia, in corso di dismissione.

Liguria e Campania, è stato uno tra i primi progetti sostenibili introdotti in Italia, che nel 2018 si è evoluto in un sistema 4.0 consentendo di ottimizzare la tracciabilità del rifiuto, nel rispetto delle normative ambientali. Olly rappresenta un veicolo strategico per sviluppare nuovi piani di raccolta differenziata e sensibilizzare la comunità sui danni derivanti da una raccolta non corretta. Nel mercato non esiste un sistema analogo a Olly, che permette alle pubbliche amministrazioni di controllare i livelli di raccolta del rifiuto, di tracciarlo e, contemporaneamente, di offrire al cittadino un servizio gratuito. Il business del sistema deriva dalla vendita dell'olio esausto raccolto agli impianti di recupero gestiti da terzi;

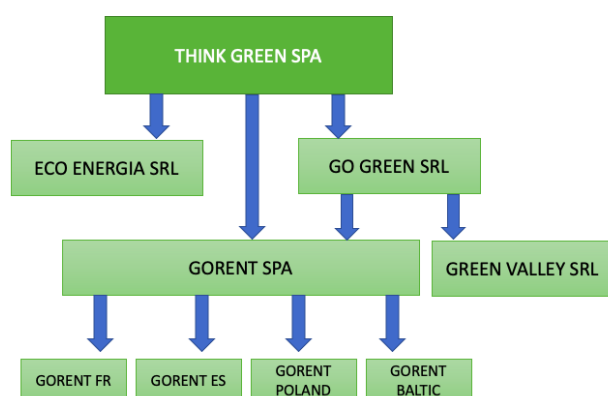
- (b) ***raccolta rifiuti urbani e intermediazione:*** Think Green è iscritta nell'Albo Gestori Ambientali e Albo Trasportatori e, relativamente agli appalti in essere, all'Albo fornitori di Alia Servizi Ambientali s.p.a. La società dispone di una propria flotta ecosostenibile e personale per svolgere l'attività di raccolta rifiuti urbani e di intermediazione nel settore dei rifiuti. Alla data odierna Think Green ha in essere con Alia s.p.a. due contratti di appalto per la raccolta dei rifiuti, rispettivamente, nelle zone di Bagno a Ripoli e Firenze sud. È invece stato cessato di recente l'appalto per la raccolta rifiuti nella zona di Pistoia, in quanto produttivo di perdite. La flotta di mezzi a tal fine utilizzata è in parte in proprietà di Think Green e, per la maggior parte, presa a noleggio dalla Gorent s.p.a., società controllata da Think Green: in tal senso, la sinergia con la Gorent s.p.a. ha determinato lo sviluppo di nuove collaborazioni ed una maggior riconoscibilità nel settore.

Think Green ha inoltre promosso, a partire dal 2020, la realizzazione a Vallina di un proprio sito di stoccaggio con un impianto di raffinazione, per gestire l'intero ciclo di recupero del rifiuto: il progetto, dal valore complessivo di oltre 1,5 mil di euro, prevedeva la creazione dell'impianto in un terreno attualmente

in locazione. La realizzazione del progetto si trova attualmente in stato avanzato, pur mancando importanti opere di completamento.

II. Il Gruppo e la controllata Gorent s.p.a.

Think Green è altresì a capo di un gruppo societario, composto come da schema che segue:



Nel sopra detto sociogramma, spiccano, per rilevanza e per quanto si dirà in seguito, le società Go Green s.p.a. (detenuta al 100% da Think Green Spa con capitale sociale € 20.000,00), costituita nel dicembre 2020 per la realizzazione di alcune operazioni di *real estate* (e, in particolare, la creazione a Vallina di un “Villaggio della Sostenibilità” Polo innovativo per lo sviluppo di energie rinnovabili) che ad oggi non hanno trovato compimento per le ragioni che vedremo nel prosieguo (cfr. *infra*), e la già menzionata Gorent s.p.a. (capitale sociale € 2.100.000,00) costituita nel febbraio 2003 e detenuta da Think Green S.p.a. per il 45,17% e da Go Green S.r.l. per il 54,84%, leader nel settore del noleggio mezzi per la raccolta dei rifiuti urbani.

Think Green, pertanto, ha il controllo totalitario della Gorent (diretto per il 45,17% del capitale e tramite Go Green per il restante 54,84% del capitale).

Il *core business* di Gorent è rappresentato, in particolare, dal noleggio e dall'acquisto/vendita di compattatori, spazzatrici e scarrabili, e in genere automezzi per l'igiene urbana. I principali clienti di Gorent sono Pubbliche Amministrazioni o società ad esse collegate, e l'attività si concentra nel fornire il noleggio di mezzi innovativi, nonché tutta la relativa attività di consulenza e assistenza. Ad oggi, Gorent ha peraltro in corso un importante progetto di transizione ecologica volto alla realizzazione di un parco di automezzi elettrici.

La storia di Gorent è una storia virtuosa, caratterizzata da crescita e risultati positivi, che si sono riflessi nel valore delle relative partecipazioni. Al riguardo, si evidenzia che Gorent è stata oggetto di una importante e approfondita attività di due diligence nell'ambito dell'operazione di cui all'accordo di investimento del 10 febbraio con il Fondo THCP Capital (sul quale v. *infra*, par. III) e di una perizia redatta ai fini del conferimento delle azioni (poi non attuato) previsto in detto accordo di investimento; la perizia, riferita ai dati dal 31.12.2021, ne ha attestato il valore in circa euro 56.000.000,00 (cinquantaseimilioni). Più di recente, la Società ha commissionato una ulteriore perizia al prof. Riccardo Passeri al fine di eventualmente procedere alla rivalutazione delle azioni in portafoglio; in tale contesto il valore del 100% di Gorent, sempre con riferimento ai dati al 31.12.2021, è stato indicato in euro 37.000.000,00 (trentasettemilioni). Tali riferimenti inducono a ritenere che vi siano ampi spazi per la soluzione della crisi di Think Green pur dovendosi evidenziare che la mancata attuazione dell'operazione di cui all'accordo di investimento con il Fondo THC Capital (v. *infra*, par. III) ha determinato un deterioramento della situazione finanziaria della stessa Gorent.

In tale contesto, infatti, la crisi che ha coinvolto l'intero Gruppo negli ultimi mesi si è riverberata anche su Gorent che, privata di importantissime fonti di investimento, si trova attualmente ad affrontare rilevanti difficoltà finanziarie (ad oggi Gorent evidenzia debiti scaduti per euro 11.469.000,00, di cui euro 4,4 milioni c.a. per rate di *leasing* scadute e non pagate nei mesi da luglio a settembre 2022, ed euro 2,3 milioni verso il fornitore Re-Tarder s.r.l.). In

ragione di ciò, anche Gorent sta valutando l'accesso alla procedura di composizione negoziata della crisi (v. *infra*, par.IV).

È nondimeno evidente, per quanto fin qui esposto, che Gorent rappresenta, senza dubbio alcuno, l'asset di maggior valore di Think Green, dalla cui realizzazione potrà dipendere la maggiore o minore soddisfazione dei creditori della Società istante.

III. Le cause della crisi e l'accordo di investimento del 10 febbraio 2022

Come accennato, le prime avvisaglie dello stato di tensione della Think Green si sono manifestate nel corso del 2020, e si sono via via aggravate; ciò, da una parte, in ragione del progressivo aumento del costo del personale e del costo del noleggio dei mezzi, e dall'altra parte, a causa dei disservizi determinati dalla pandemia da Covid 19: tali disservizi si sono peraltro riflessi nell'esecuzione degli appalti, comportando l'applicazione di rilevanti penali a carico della Società. In aggiunta a quanto sopra, per quanto riguarda il ramo olio, ha pesato la perdita per circa un anno della certificazione di sostenibilità del rifiuto, che ha obbligato la Società alla sua rivendita ad un prezzo nettamente inferiore rispetto a quello atteso; ciò a fronte di costi per l'acquisizione dell'olio esausto che andavano via via incrementandosi, in quanto legati al valore di mercato secondo le condizioni contrattuali in essere con ALIA S.p.a.

Per quanto riguarda il ramo raccolta rifiuti urbani, la Società ha conseguito ricavi inferiori rispetto a quelli attesi per effetto della riorganizzazione (i.e. riduzione) unilaterale, da parte di Alia, delle aree territoriali oggetto degli appalti, a fronte di costi rimasti invariati, attesi gli impegni contrattuali già assunti.

Alla luce di quanto sopra, il riequilibrio delle attività di raccolta (olio e rifiuti) svolta da Think Green presuppone oggi l'esecuzione di investimenti finalizzati a uno sviluppo su larga scala; il ramo della raccolta dell'olio vegetale esausto

necessita altresì di importanti azioni di marketing volte a diffondere il modello “green” di raccolta. Quanto, infine, al ramo avente ad oggetto la realizzazione dell’impianto di raffinazione dell’olio raccolto, lo stesso necessita di investimenti per il suo completamento.

A fronte di tali esigenze, nei primi mesi del 2021 Think Green ha promosso e coltivato un’attività volta al reperimento di investitori interessati alle attività del Gruppo. Dopo aver sondato alcuni potenziali interessati, con il supporto di primari *advisors* industriali e finanziari, Think Green avviava quindi una trattativa in esclusiva con un importante fondo di investimento ossia il Fondo THCP Capital (di seguito il “Fondo”).

In esito alle usuali attività di due diligence e alla condivisione del piano industriale del Gruppo, il Fondo confermava la fattibilità dell’operazione di investimento. In data 10 febbraio 2022 le Parti sottoscrivevano quindi un *set* di accordi vincolanti (che per semplicità d’ora in poi saranno definiti come l’“Accordo di Investimento”) volto al perfezionamento di una complessa operazione di investimento (l’“Operazione di Investimento”) che avrebbe comportato, tra l’altro, l’immissione di ingente liquidità nel Gruppo (complessivamente erano previsti circa 48.000.000,00 di euro), sotto forma in parte di *equity* ed in parte in capitale di debito, destinata all’esecuzione degli investimenti necessari per il riequilibrio, nonché allo sviluppo e al potenziamento dell’attività della principale società controllata, ossia la Gorent⁽²⁾.

Il termine per il closing della complessiva Operazione di Investimento veniva fissato dalle Parti al 31 marzo 2022.

⁽²⁾ Per una più dettagliata esposizione dell’Operazione di Investimento, si rinvia al documento denominato “*Progetto di piano di risanamento e relazione sintetica sull’attività in concreto esercitata*” allegato al presente atto *sub* doc. 6.

Tuttavia, in modo assolutamente improvviso e inatteso, il Presidente di Gorent Furio Fabbri e Gorent medesima, venivano ad essere destinatari, pochi giorni prima del *closing* (e precisamente in data 16 marzo 2022), di un avviso di garanzia relativo a pretesi reati di cui artt. 110 (*Concorso*), 319 (*Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*) e 353 (*Turbata libertà degli incanti*) c.p. e all'illecito amministrativo dipendente da reato, ai sensi dell'art. 25 d.lgs. 8.6.2001 n. 231 (*Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio*). Tanto il Presidente quanto la Gorent hanno contestato e contestano la fondatezza di tali addebiti.

A fronte di quanto sopra, il Fondo chiedeva di posticipare il *closing* al 30 aprile 2022. Decorso inutilmente tale termine, la società invitava il Fondo a dare esecuzione all'Accordo di Investimento. Dinanzi a tale richiesta, il Fondo replicava di ritenere interrotto il rapporto di fiducia in quanto, in estrema sintesi, – a detta del Fondo – la notizia dell'avviso di garanzia non sarebbe stata oggetto di una *disclosure* immediata a favore del Fondo medesimo, bensì attuata solo in prossimità del *closing* (ma comunque prima del *closing* medesimo).

La mancata esecuzione dell'Operazione di Investimento ha determinato il repentino peggioramento della situazione del Gruppo: e ciò non solo per la mancata esecuzione degli investimenti che apparivano essenziali per il riequilibrio dell'attività, ma anche perché in vista di tale operazione, il Gruppo ha anticipato alcuni dei rilevanti investimenti programmati per lo sviluppo della propria attività; in particolare, e solo per soffermarsi su alcuni esempi, in vista dell'Operazione di Investimento, Gorent ha dato corso all'acquisto di mezzi dal fornitore Re-Tarder s.r.l., per complessivi euro 4,3 milioni, di cui 2 milioni pagati in acconto al momento del perfezionamento del contratto, e i restanti 2,3 milioni da pagarsi al momento del *closing* dell'operazione: il mancato perfezionamento dell'Operazione di Investimento ha peraltro determinato l'impossibilità di dare adempimento all'obbligazione.

IV. Le società del Gruppo interessate dalla presente procedura

Come già evidenziato in precedenza, il più rilevante asset dell'istante, è rappresentato dalla Gorent, di cui le linee guida del piano di Think Green prevedono la cessione a terzi (v. *infra*). Gorent, tra l'altro, è anche fornitrice essenziale di Think Green e sua creditrice per importi ingenti.

Le sopra dette circostanze, e la constatazione che, allo stato attuale, anche Gorent versa in stato di difficoltà, suggeriscono l'accesso alla procedura di composizione negoziata anche di detta società, onde dar corso ad una procedura di gruppo, secondo le previsioni di cui all'art. 25, CCI: il *management* sta valutando tale accesso.

Attesa peraltro la complessità dell'attività svolta da Gorent, l'analisi della situazione in cui essa versa e l'elaborazione delle relative linee guida di piano richiederanno ancora alcuni giorni. La Società istante si riserva pertanto di integrare la presente istanza al fine di rappresentare a codesto Ill.mo Tribunale l'evoluzione della situazione di Gorent.

L'esigenza di realizzare le partecipazioni detenute da Think Green in Gorent impone peraltro, all'evidenza, la partecipazione alle trattative secondo le previsioni del CCI anche della Go Green (che di Gorent detiene il 54,87%), non essendo pensabile di poter perfezionare la cessione di un pacchetto azionario che non sia almeno di maggioranza. Sussistendone i presupposti e l'opportunità (ancora in corso di valutazione da parte del *management*) anche Go Green potrebbe peraltro accedere alla procedura di composizione negoziata.

È dunque evidente come la presente procedura coinvolga, direttamente o indirettamente, ben più di una società del Gruppo.

La procedura di gruppo, o in ogni caso la partecipazione delle altre società del Gruppo alle trattative - giusto il precetto di cui all'art. 25, comma 6, CCI - consentirà peraltro con più efficacia, da una parte, la non dispersione del valore degli assets delle società coinvolte destinati al soddisfacimento dei rispettivi

creditori e, da altra parte, di creare valore anche tramite l'intervento di nuovi investitori.

D'altro canto, se la procedura di composizione negoziata è volta alla salvaguardia di un tessuto imprenditoriale ed economico fondamentalmente sano, ma intaccato da situazioni di crisi superabile, allorquando ci si trovi di fronte a un gruppo societario caratterizzato da forti interessenze (come nel caso di specie), non è revocabile in dubbio che anche le attività aziendali, le risorse umane che ne costituiscono il principale patrimonio e le prospettive di risanamento, debbano essere apprezzate, appunto, in un'ottica complessiva di Gruppo.

Ed è proprio avuto riguardo al Gruppo Think Green nel suo insieme che si è in grado di valorizzare le attività altamente innovative e di grande potenzialità futura che vengono svolte nel suo seno, specie in un contesto di mercato e di indirizzo fortemente orientato alla transizione verde. L'indole sempre innovativa del Gruppo Think Green e la diversificazione colta anche e proprio sull'onda della forte spinta alla transizione *green*, rappresenta senza dubbio un valore da preservare su progetti potenzialmente ad alta redditività nel medio termine, che necessitano soltanto di essere alimentati e sostenuti per dare i loro frutti. Prova di ciò ci pare, d'altro canto, proprio la circostanza che, non molte settimane or sono, era in corso di chiusura un'Operazione di Investimento per quasi 50 milioni di euro, integralmente destinati allo sviluppo e al potenziamento delle attività del Gruppo nel suo insieme.

V. Le linee guida del piano di Think Green e il pagamento dei creditori

Atteso che Think Green non dispone di risorse proprie per l'esecuzione degli investimenti che appaiono oggi imprescindibili per consentire il riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario, le iniziative che la Società intende adottare consistono, in estrema sintesi, nella cessione in continuità dei due rami di azienda della raccolta rifiuti e della raccolta olio (i "Rami d'Azienda"), nella

cessione dell'Impianto di raffinazione, nonché nella cessione di tutte o di parte delle azioni di Gorent (a seconda del prezzo di cessione che potrà essere realizzato), anch'essa in continuità aziendale.

Le azioni che la Società intende intraprendere al fine di risanare la situazione economica e finanziaria, sono meglio esposte nel documento intitolato “*Progetto di piano di risanamento e relazione sintetica sull'attività in concreto esercitata*” allegato anche al presente atto *sub* doc. 6, al quale si rinvia.

Per comodità di lettura si riportano di seguito i passaggi essenziali:

1. **Affitto/ cessione dei Rami d'Azienda:** è già stato evidenziato che la prosecuzione in continuità dei Rami d'Azienda da parte di Think Green appare allo stato antieconomica per la Società, esponendo altresì la stessa al rischio di applicazione di rilevanti penali. In tale contesto, la Società ritiene opportuno che i Rami di Azienda siano quanto prima ceduti a terzi (anche eventualmente a seguito di un affitto ponte), dotati delle risorse finanziarie necessarie alla loro regolare gestione in continuità. A tale riguardo sono in corso trattative con vari soggetti seriamente interessati, che riteniamo potranno trovare perfezionamento con l'ausilio dell'esperto. Ai fini del piano è realisticamente stimato che le trattative in essere possano consentire il perfezionamento di rapporti di affitto funzionali alla definitiva cessione, con incasso dei relativi canoni (per complessivi euro 33.000,00/00/mese) a far data da novembre 2022.
2. **Cessione dell'Impianto di raffinazione:** la Società intende vendere l'intero impianto nello stato di fatto in cui esso attualmente si trova, ovvero le singole strutture dell'impianto separatamente. In via prudenziale detto *asset* della Società non è stato valorizzato ai fini del piano.

3. Cessione delle azioni detenute in Gorent: la Società intende conferire a un *advisor* di adeguato *standing*, capace di rivolgersi al mercato internazionale, il mandato a svolgere un processo di selezione dei potenziali interessati all'acquisizione del pacchetto di maggioranza e/o della totalità delle azioni di Gorent, al fine di consentire il migliore soddisfacimento dei creditori. Il processo di vendita dovrà essere svolto congiuntamente nell'interesse di Think Green e di Go Green (grazie al conferimento di un mandato congiunto). A tale proposito sono già stati presi contatti con *advisor* di adeguato *standing*.

Al fine di preservare il valore di Gorent garantendone il regolare svolgimento dell'attività nelle more del processo di vendita (e dunque in un arco temporale che potrà ragionevolmente coprire dai 6 ai 9 mesi) Think Green sta portando avanti trattative volte ad ottenere – nell'ambito di un complessivo accordo transattivo – un importante sostegno finanziario.

In particolare, in esito al rifiuto del Fondo di dare esecuzione all'Operazione di Investimento per la quale si era obbligato – e sebbene Think Green abbia sempre ritenuto, e tuttora ritenga, assolutamente illegittimo tale rifiuto - dal mese di giugno, e tutt'oggi, la Società ha fattivamente coltivato intensissime trattative con il Fondo medesimo (nonché con la principale banca del Gruppo, essa stessa interessata dall'Operazione di Investimento, ossia Unicredit) volte a consentire al Gruppo di proseguire in modo efficace nella propria attività, mediante l'apporto di risorse finanziarie a titolo di debito per importi significativi (ancorché inferiori rispetto a quelle previste dall'Operazione di Investimento) ritenuti adeguati e sufficienti a garantire la regolare prosecuzione dell'attività di Gorent fino alla sua definitiva cessione a terzi ⁽³⁾, quale miglior presidio per la conservazione del valore del più

⁽³⁾ Si evidenzia che è stato stimato necessario, avuto riguardo all'elaborazione dei flussi di tesoreria previsionale elaborati dalla società sull'arco temporale di interesse (6-9 mesi),

importante *asset* del Gruppo. Le trattative sono in stato avanzato e, ferma la necessità di definire in modo compiuto la struttura che la nuova operazione di finanziamento potrà assumere, si confida che le stesse potranno trovare compimento con l'ausilio dell'Esperto – che sarà chiamato a dare il suo assenso -, ferma in ogni caso la necessità dell'autorizzazione del Tribunale ove l'erogazione della (auspicata) nuova finanza fosse subordinata alla concessione della prededuzione.

Detta operazione di finanziamento potrà portare un notevole beneficio ai creditori della Think Green rispetto alle alternative concretamente praticabili, consentendo il mantenimento del valore di Gorent e, dunque la sua cessione sul mercato per un prezzo di importo tale da consentire l'integrale soddisfacimento dei creditori di Think Green, o comunque un soddisfacimento ritenuto di gran lunga superiore rispetto all'alternativa meramente liquidatoria.

Alla luce di quanto fin qui esposto, quanto alla soluzione della crisi appare chiaro che Think Green ha interesse a ottenere, con lo strumento giuridico che risulterà più opportuno, essenzialmente una moratoria di tutti i propri debiti, per una durata corrispondente al tempo ritenuto necessario per perfezionare la cessione dei propri *assets* come sopra indicati. Think Green ritiene verosimile che il perfezionamento di dette cessioni possa concludersi entro il 31 dicembre 2023, fermo che ben prima di tale data si potrà avere contezza del quadro, in forza delle risposte dal mercato che l'*advisor* sarà in grado di ottenere.

I proventi della vendita concorreranno in modo essenziale al pagamento dei creditori, secondo gli accordi che saranno trovati in sede di composizione e con l'ausilio dell'Esperto a tale fine nominato.

l'afflusso di nuova finanza per c.a. 7,5 milioni di euro. Ad oggi, è in corso di valutazione la struttura finanziaria dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda la tipologia (finanziamento assistito da fideiussione di terzi ovvero emissione di un prestito obbligazionario), e la società del Gruppo che potrebbe contrarre tale finanziamento.

Al riguardo, si segnala che l'indebitamento di Think Green ammonta a circa 14 milioni di euro ⁽⁴⁾.

La soddisfazione dei creditori si assume pertanto allo stato integrale, avuto riguardo ai valori di realizzo degli *assets* stimati alla luce delle perizie già rese: lo svolgimento concreto del processo di selezione dei potenziali interessati all'acquisto consentirà comunque di comprendere quali siano gli effettivi valori espressi dal mercato così da poter formulare una proposta adeguata. Ad oggi, pertanto, risulta estremamente difficoltoso esprimersi in merito allo strumento di uscita dal procedimento di composizione, fermo restando che ove fossero confermati valori adeguati, ai creditori potrà essere proposto un contratto idoneo ai sensi dell'art. 23, primo comma, lett. a) del Codice della crisi e dell'insolvenza, ovvero una convenzione di moratoria di cui alla lett. b) del predetto articolo.

VI. La richiesta di misure protettive

In sede di istanza di nomina dell'esperto indipendente, la Società ha chiesto l'applicazione delle misure protettive di cui all'art. 17 CCI nei confronti di tutti i creditori della società Think Green S.p.A. (esclusi naturalmente i diritti di credito dei lavoratori), e dunque che rispetto agli stessi trovi applicazione il relativo regime *ex lege*, e sia inibita:

- (i) l'acquisizione di diritti di prelazione non concordati con l'imprenditore (e salvo, sempre, il dissenso dell'Esperto ai sensi dell'art. 21 CCI),
- (ii) la promozione e/o la prosecuzione delle azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dell'imprenditore o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- (iii) la proposizione di ricorsi per ingiunzione di pagamento;

⁽⁴⁾ Si segnala altresì che alla data di chiusura dell'esercizio 2021, l'indebitamento di Go Green, che ricordiamo essere titolare di c.a. il 54% delle azioni Gorent, ammonta a circa 10 milioni di euro.

- (iv) la intimazione di pagamento di somme;
- (v) la proposizione di istanze di fallimento, la pronuncia della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza;
- (vi) la facoltà di unilateralmente rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti, provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza ovvero modificarli in danno dell'imprenditore per il solo fatto del mancato pagamento di crediti anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza. Ciò avuto particolare ma non esclusivo riguardo a tutti i creditori finanziari, nonché alle controparti dei contratti funzionali all'esercizio dei Rami d'Azienda di Think Green s.p.a.. ivi inclusi i seguenti contratti:
 - (vi.i) Think Green/Alia, avente ad oggetto il servizio di raccolta differenziata rifiuti solidi urbani nei comuni di Bagno a Ripoli e Firenze zona Ponte a Ema SAP 4600007528 e Firenze zona Sud SAP 4600009489-4600010612;
 - (vi.ii) Think Green/Alia, avente ad oggetto il contratto di vendita olio vegetale RDA 40001574 CTR 46_7217, come modificato in data 21.06.2022 mediante 1° atto aggiuntivo al citato contratto;
 - (vi.iii) Think Green/Alia, contratto per l'affidamento in subappalto del servizio di raccolta differenziata olio vegetale (CER 20.01.25) CIG ATO 4726694F44;
 - (vi.iv) Think Green/Comunità della Vallagarina Rovereto, per gestione del servizio raccolta e valorizzazione degli oli alimentari esausti del 31.05.2021;
 - (vi.v) Think Green/Docks Lanterna, avente ad oggetto servizio raccolta e valorizzazione degli oli alimentari esausti dell'11.01.2021;

- (vi.vi) Think Green/Sei Toscana, convenzione per il servizio di prelievo, trasporto e avvio al recupero di oli e grassi vegetali e animali esausti sul territorio di competenza esclusiva del gestore unico (Provincia di Siena);
- (vi.vii) Think Green/Comune di Casarza Ligure, avente ad oggetto servizio raccolta e valorizzazione degli oli alimentari esausti;
- (vi.viii) Think Green/AMAIE Energia e Servizi Srl, avente ad oggetti servizi di raccolta olio del 2.03.2022;
- (vi.ix) Think Green/Sogepu, avente ad oggetto servizi di raccolta olio esausto nel Comune di Città di Castello (proroga fino al subentro del gestore unico ATI1 Umbria);
- (vi.x) Think Green/Stadtwerke ASM Bressanone Spa, affidamento del servizio di raccolta olio esausto nei seguenti territori: Comunità Alto Garda e Ledro, Comune Generale de Fascia, Comune di Isera, Valsugana e Tesino, oltre all'affidamento del servizio di raccolta olio esausto unitamente alla società Fiemme Spa;
- (vi.xi) Think Green/ DAG Srl, contratto di locazione immobile ad uso commerciale sito in Vallina, via di Rosano 53;
- (vi.xii) Think Green/Pernthaler Hubert & Son GMBH, contratto di locazione immobiliare ad uso diverso da abitazione, via Dante 16 Bressanone;
- (vi.xiii) Think Green/ICCREA Leasing Immobiliare, avente ad oggetto la locazione finanziaria immobiliare n. 3191060058, avente ad oggetto immobile sito in via di Rosano 53, loc. Vallina, Bagno a Ripoli.

Essendo intervenuta l'accettazione della nomina dell'esperto indipendente, è intenzione della Società ottenere da codesto Ill.mo Tribunale la conferma delle sopra esposte misure protettive, dirette ad evitare azioni dei creditori che

possono pregiudicare il buon esito delle iniziative assunte per il superamento della crisi.

Ritiene l'istante che sussistano i presupposti di tale conferma atteso che:

- (a) quanto fin qui argomentato dimostra la serietà e concreta perseguibilità del percorso di risanamento promosso; dal corredo informativo esposto dalla Società, nonché dalla documentazione che si versa in atti (tra gli altri, i bilanci degli ultimi tre esercizi, l'elenco dei creditori, il piano finanziario per i successivi sei mesi), emerge in modo chiaro la sussistenza di una reale ipotesi di risanamento del Gruppo;
- (b) non v'è dubbio circa l'idoneità delle misure e dei provvedimenti richiesti a garantire il regolare corso della procedura: le misure protettive richieste (v. sopra le misure di cui ai punti i; ii, iii, v e vi) si esauriscono, infatti, in sostanza, in quelle tipiche previste per le procedure concorsuali, rispetto alle quali il legislatore ha pertanto già svolto e risolto positivamente il giudizio di adeguatezza. Quanto alle ulteriori misure richieste di cui ai punti (iii) e (iv) le stesse appaiono essere i logici corollari delle prime, essendo volte ad evitare che – nel corso della procedura – possano maturare a carico della Società oneri (per spese legali e giudiziarie) legati al recupero coattivo di crediti che la Società è temporaneamente facoltizzata a non pagare”;
- (c) per i medesimi motivi di cui sopra, si ritiene sussistente la proporzionalità tra i benefici apportati dalle misure richieste e i sacrifici che le stesse possono determinare per i creditori: trattasi peraltro di misure solo provvisorie (di “sospensione”, per così dire, dei diritti dei creditori), volte appunto a consentire il regolare svolgimento dei negoziati e per la sola durata degli stessi; di tal che – nella denegata e davvero non creduta ipotesi di esito negativo delle trattative – i creditori torneranno a essere pieni titolari dei rispettivi diritti e prerogative, senza nocumento alcuno. Si consideri inoltre che, in caso di mancata conferma

delle misure richieste (e in particolare delle misure “atipiche” di cui ai punti (iii) e (iv)), il creditore che agisca in via monitoria o con diffide legali nel corso della composizione si troverà a sostenere oneri che – nella malaugurata ipotesi di esito negativo delle trattative e liquidazione della società - potrebbero trovare solo parziale (o alcuna) soddisfazione.

Alla luce di quanto sopra non è dunque revocabile in dubbio che, stante tra l'altro l'attuale insussistenza di procedure esecutive e/o fallimentari a carico della Società, l'adozione delle misure protettive di cui si richiede la concessione e/o conferma non determina alcun pregiudizio per i creditori, poiché la relativa adozione consente, da un lato, di “cristallizzare” il patrimonio del debitore, rendendolo insensibile alle iniziative esecutive di terzi, e, dall'altro, consente a detto debitore di condurre le trattative senza doversi preoccupare delle attività di “disturbo” eventualmente poste in essere da parte di soggetti terzi, interessati ad ottenere il particolare soddisfacimento delle proprie ragioni di credito.

Con la conferma delle misure richieste, si chiede inoltre, ai sensi dell'art. 20, comma 2, CCI, la conferma della sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento prevista dall'art. 20 comma 1, avendo la Società dichiarato, con l'istanza di nomina dell'esperto, che dalla pubblicazione della istanza medesima e sino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata, non trovano applicazione nei suoi confronti gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-*bis*, quarto, quinto e sesto comma, e 2482 -*ter* del codice civile e la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, n. 4), e 2545-*duodecies* del codice civile.

VII. Ulteriori misure cautelari

La Società dà atto di avere in essere con gli istituti di credito i seguenti rapporti di anticipazione fatture e anticipazione contratti:

<i>Banca</i>	<i>Accordato</i>	<i>Utilizzato</i>	<i>Insoluti</i>
BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.	€ 2.100.00,00	€ 815.455,00	€ 561.233,00
BCC FACTORING S.P.A.	€ 726.769,00	€ 475.966,00	€ 279.884,00
UNICREDIT S.P.A.	€ 710.000,00	€ 248.977,00	€ 142.287,00

Gli insoluti evidenziati in tabella risultano per la quasi totalità riconducibili a fatture emesse dalla Società nei confronti di ALIA (soggetto sicuramente solvibile), anticipate, e non ancora saldate in pendenza di verifica, da parte della medesima ALIA, del regolare adempimento di Think Green ai contratti di appalto in essere e alla eventuale debenza di penali nei confronti della società appaltante.

Rispetto ai rapporti di anticipazione fatture e anticipazione contratti che la Società ha in essere, risultano ancora rilevanti importi di fidi accordati e non utilizzati (e dunque utilizzabili) in favore della Società. Nondimeno, attesa l'entità degli insoluti, la Società è soggetta al concreto rischio che eventuali nuove anticipazioni siano portate dai relativi istituti di credito a estinzione della propria posizione creditoria. È peraltro evidente che tale eventualità costituirebbe un rilevante ostacolo alla regolare attività di impresa della Società, alla quale resterebbe precluso l'accesso alla liquidità derivante dagli affidamenti (necessaria, tra l'altro, per dar regolare corso al pagamento degli stipendi). Ciò, a sua volta, rischierebbe di ostacolare le trattative e il miglior soddisfacimento dei creditori. La facoltà delle Banche di estinguere per compensazione i propri crediti esistenti alla data di deposito dell'istanza, senza necessità del consenso dell'imprenditore, altererebbe, infine, indebitamente, la situazione debitoria di Think Green a danno di tutti gli altri creditori anteriori della Società (che, in

ragione della concessione delle misure protettive, non avrebbero invece strumenti coercitivi di rientro delle proprie esposizioni esistenti).

È pertanto interesse dell'istante richiedere che codesto ill.mo Tribunale voglia disporre il divieto per gli istituti di credito Unicredit S.p.A., Banca Cambiano 1884 S.p.A., BCC Factoring S.p.A. di estinguere la propria posizione creditoria esistente alla data odierna per effetto dell'esecuzione di nuove operazioni di anticipazione e, più in generale, per effetto di compensazione se non in accordo con l'imprenditore, fermo il divieto di risolvere, revocare, anticipare la scadenza, e modificare in senso peggiorativo gli affidamenti esistenti.

VIII. La notifica della fissazione di udienza

Considerato l'alto numero di creditori potenzialmente interessati dalle sopra ricordate misure protettive, si chiede che il Tribunale disponga, ex art. 151 c.p.c., che il decreto di fissazione udienza di cui all'art. 19, comma 3, CCI, venga notificato:

- (i) tramite PEC (o, ove non disponibile, agli indirizzi di posta elettronica non certificata per i quali sia verificata la titolarità della singola casella) a: i primi dieci creditori della società (per ammontare); ai creditori che hanno promosso azioni avverso la Società meglio indicati al paragrafo IX; alle controparti contrattuali dei contratti meglio indicati al Paragrafo VI, sub (vi), da (vi.i) a (vi.xiii); nonché a tutti creditori bancari;
- (ii) quanto a tutti gli altri creditori, mediante le forme di pubblicità che il Tribunale riterrà all'uopo idonee e adeguate, anche eventualmente mediante pubblicazione sul sito internet della società:
<https://www.ecodotenergy.com/>

IX. Procedure concorsuali / azioni esecutive e/o cautelari e/o in ogni caso azioni promosse avverso la Società

Si segnala al Tribunale che la dichiarazione resa dall'imprenditore ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera d), CCI, depositata unitamente all'istanza di nomina dell'esperto, è vera e aggiornata alla data odierna, e che pertanto, alla data odierna:

- (i) non sono pendenti nei confronti della Società ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale o per l'accertamento dello stato di insolvenza;
- (ii) la Società non ha presentato ricorso per l'accesso ad alcuno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza di cui all'art. 40 d.lgs. 14/2019, neppure nelle ipotesi di cui agli articoli 44, comma 1) lettera a), tra cui concordato preventivo, concordato in bianco, piano attestato di risanamento, convenzione di moratoria, accordi di ristrutturazione dei debiti o accordi su crediti tributari e contributivi;
- (iii) la Società non ha presentato istanza per l'ottenimento di misure cautelari e protettive *ex art.* 54 CCI.

Si segnala altresì che alla data odierna nei confronti di Think Green s.p.a. sono state promosse e/o disposte le seguenti azioni esecutive e/o cautelari e/o in ogni caso promosse le seguenti iniziative:

- Alfatecno S.r.l., per un credito di importo di € 99.268,35, a tutela del quale è stato emesso decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo in data 24 giugno 2022, oggetto di opposizione da parte di Think Green S.p.A.;
- Castagnoli, per un credito di importo di € 21.075,10, a tutela del quale è stato notificato atto di precetto in data 1° settembre 2022;
- Ciardi Bazaar, per un credito di importo di € 16.140,54, a tutela del quale è stato notificato decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo in data 28 luglio 2022;

- Oplonti Group, per un credito di importo pari a € 288.428,53, a tutela del quale è stato notificato un decreto ingiuntivo non esecutivo in data 16 maggio 2022;
- Orienta S.p.A., per un credito di importo pari a € 1.736,06, a tutela del quale è stato notificato un atto di precetto in data 23 agosto 2022;
- PMI Produzione, per un credito di importo pari a € 84.673,54, a tutela del quale è stato notificato un atto di precetto in rinnovazione in data 18 agosto 2022;
- Reset Company, per un credito di importo pari a € 4.648,20, a tutela del quale è stato notificato decreto ingiuntivo il 27 aprile 2022, oggetto d'opposizione da parte di Think Green S.p.A.;
- Speed Società Editoriale e Digitale, per un credito di importo pari € 1.252,94, a tutela del quale è stato emesso decreto ingiuntivo notificato in data 19 luglio 2022;
- Oli Abwasserverband Hall in Tirol, per un credito di importo pari a € 6.971,40 oltre interessi e spese, a tutela del quale è stato emesso un atto di ingiunzione di pagamento ai sensi dell'ordinamento giuridico austriaco notificato in data 23 settembre 2022;
- Calvelli RSP di F. Calvelli & C. sas, per un credito di importo pari ad € 6.023,52 oltre interessi e spese, a tutela del quale è stato notificato decreto ingiuntivo il 4 ottobre 2022.

Tutto ciò premesso e considerato, Think Green s.p.a., come sopra rappresentata e difesa

CHIEDE

a codesto Ill.mo Tribunale di voler, previa fissazione dell'udienza nel termine perentorio di cui all'art. 19, comma 3, CCI, sentite le parti e chiamato l'esperto

a esprimere il proprio parere, concedere e/o confermare le misure protettive descritte in narrativa per tutti i creditori di Think Green s.p.a. (esclusi naturalmente i diritti di credito dei lavoratori) per un tempo di 120 giorni, ovvero per il diverso lasso di tempo ritenuto di giustizia, e in particolare di voler:

- (a)** disporre il divieto di acquisire diritti di prelazione se non concordati con l'imprenditore (e salvo, sempre, il dissenso dell'Esperto ai sensi dell'art. 21 CCI);
- (b)** disporre il divieto di iniziare o proseguire azioni esecutive o cautelari sul patrimonio di Think Green s.p.a. e sui beni e diritti attraverso i quali viene esercitata l'attività di impresa;
- (c)** disporre il divieto di proporre o proseguire azioni monitorie e per ingiunzione di pagamento;
- (d)** disporre il divieto di intimare il pagamento di somme;
- (e)** disporre il divieto di proporre e/o coltivare istanze di fallimento, inibire la pronuncia della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza;
- (f)** disporre il divieto di unilateralmente rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti, provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza ovvero modificarli in danno dell'imprenditore per il solo fatto del mancato pagamento di crediti anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza di nomina dell'esperto. Ciò avuto particolare ma non esclusivo riguardo a tutti i creditori finanziari, nonché alle controparti dei contratti funzionali all'esercizio dei Rami d'Azienda di Think Green s.p.a. come indicati in parte narrativa;
- (g)** disporre il divieto per gli istituti di credito Unicredit S.p.A., Banca Cambiano 1884 S.p.A., BCC Factoring S.p.A. di estinguere la propria posizione creditoria esistente alla data odierna per effetto dell'esecuzione di nuove operazioni di anticipazione e, più in generale, per effetto di

compensazione se non in accordo con l'imprenditore, fermo il divieto di risolvere, revocare, anticipare la scadenza, e modificare in senso peggiorativo gli affidamenti esistenti.;

(h) per effetto di quanto sopra, confermare e disporre che, dalla pubblicazione della istanza di nomina dell'esperto e sino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata, non troveranno applicazione nei loro confronti gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-*bis*, quarto, quinto e sesto comma, e 2482 -*ter* del codice civile e la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, n. 4), e 2545-*duodecies* del codice civile;

(i) disporre, ex art. 151 c.p.c., che il decreto di fissazione udienza di cui all'art. 19, comma 3, CCI, venga notificato:

- tramite PEC (o, ove non disponibile, agli indirizzi di posta elettronica non certificata per i quali sia verificata la titolarità della singola casella) a: i primi dieci creditori della società (per ammontare); ai creditori che hanno promosso azioni avverso la Società meglio indicati al paragrafo IX; alle controparti contrattuali dei contratti meglio indicati al Paragrafo VI, sub (vi), da (vi.i) a (vi.xiii); nonché a tutti creditori bancari;
- quanto a tutti gli altri creditori, mediante le forme di pubblicità che il Tribunale riterrà all'uopo idonee e adeguate, anche eventualmente mediante pubblicazione sul sito internet della società <https://www.ecodotenergy.com/>

* **

Unitamente al presente ricorso si deposita quanto prescritto dagli artt. 17 e 19 CCI. Si precisa, peraltro, che alla data odierna la Società non dispone ancora del certificato dei debiti contributivi e per premi assicurativi di cui all'articolo

363, comma 1, CCI, in quanto la relativa richiesta, avanzata al competente Ente in data 21 settembre 2022, e oggetto di successivi molteplici solleciti, non ha ancora trovato riscontro. A tale riguardo si deposita pertanto il DURC, con riserva di depositare il certificato dei debiti contributivi e per premi assicurativi di cui all'articolo 363, comma 1, non appena lo stesso sarà fornito dall'Ente a ciò preposto.

DOCUMENTI

A) Procura

B) Ricevuta di deposito dell'istanza di composizione

C) Comunicazione CCIAA Firenze di nomina dell'esperto

doc. 1 Visura Think Green S.p.A. al 7 ottobre 2022;

doc. 2 Bilancio 2021;

doc. 3 Bilancio 2020;

doc. 4 Bilancio 2019;

doc. 5 **e 5 bis:** situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata al 31 luglio 2022; situazione patrimoniale e finanziaria aggiornata al 31 agosto 2022 e fcs 2022-2023;

doc. 6 progetto di piano di risanamento e relazione sintetica sull'attività in concreto esercitata, recante altresì il piano finanziario per i successivi sei mesi e le iniziative che l'imprenditore adottare;

doc. 7 elenco dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti scaduti e a scadere e dell'esistenza di diritti reali e personali di garanzia, dei primi dieci per ammontare, nonché dei relativi indirizzi di posta elettronica certificata, se disponibili, oppure degli indirizzi di posta elettronica non certificata per i quali sia verificata o verificabile la titolarità della singola casella;

doc. 8 dichiarazione di cui all'art. 17, comma 3, sub lettera d), CCI;

- doc. 9** certificato unico dei debiti tributari di cui all'articolo 364, comma 1;
- doc. 10** situazione debitoria complessiva richiesta all'Agenzia delle entrate-Riscossione;
- doc. 11** richiesta certificato dei debiti contributivi e per premi assicurativi di cui all'articolo 363, comma 1, solleciti, DURC;
- doc. 12** estratto delle informazioni presenti nella Centrale dei rischi gestita dalla Banca d'Italia alla data del 28.09.22;
- doc. 13** dichiarazione avente valore di autocertificazione attestante, sulla base di criteri di ragionevolezza e proporzionalità, che l'impresa può essere risanata;
- doc. 14 e 14 bis, 14 ter, 14 quater:** accettazione dell'esperto nominato ai sensi dell'articolo 13, commi 6, 7 e 8, con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata - comunicazione della CCIA;
- doc. 15** Istanza per l'applicazione delle misure protettive, depositata unitamente all'istanza di nomina dell'Esperto;
- doc. 16** dichiarazione di cui all'art. 20 CCI, depositata unitamente all'istanza di nomina dell'Esperto;
- doc. 17** comunicazione di pubblicazione dell'istanza di applicazione di misure protettive del patrimonio e dell'accettazione dell'esperto ex art. 18 D.Lgs. 14/2019, nonché della dichiarazione di applicazione del regime di sospensione ex art. 20 D.Lgs. 14/2019.

Con osservanza,

Firenze, 7 ottobre 2022

Pof. Avv. Francesco D'Angelo

Avv. Eugenia Tognocchi